

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006
PIANO DI ZONA 2005 – 2007 DEL DISTRETTO MONTAGNA
(L.328/00, L.R. 2/03)
integrativo dell'Accordo di Programma già sottoscritto
(in B.U.R.E.R. 20 ottobre 2005 n.143)

Il Presidente della Provincia di Piacenza

I Sindaci dei Comuni della Zona Sociale "Distretto Montagna"

Il Presidente della Comunità Montana dell'Appennino Piacentino

Il Presidente della Comunità Montana delle Valli del Nure e dell'Arda

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Piacenza

Richiamata la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Richiamata altresì la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", con la quale si è definito a livello regionale il quadro normativo del processo di riforma avviato con la legge n. 328/2000.

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 del 29/11/2005 ad oggetto "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art.47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art.27, L.R. 2/03" ;

Rilevato che il programma approvato dall'Assemblea legislativa:

- rappresenta una anticipazione e uno stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, in quanto assume già alcuni indirizzi contenuti nel Documento preparatorio al Piano, "Materiali per l'avvio della consultazione", diffuso a conclusione della scorsa legislatura regionale, e attualmente in fase di discussione, nonché alcuni obiettivi di sistema già

individuati nella delibera di programma 2004 (Delibera del Consiglio regionale 615/04) di seguito sinteticamente richiamati :

- integrazione socio-sanitaria: individuazione degli strumenti istituzionali di governo associato ed integrato tra Comuni e A.USL; armonizzazione e integrazione dei diversi strumenti di pianificazione locale; costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende Usl a sostegno del processo integrato di programmazione e della gestione delle attività socio-sanitarie;
 - consolidamento dell'ambito territoriale della zona sociale - coincidente con l'ambito territoriale del distretto - come ambito ottimale di esercizio associato dell'insieme delle funzioni amministrative in area sociale e socio-sanitaria dei Comuni;
 - rafforzare e qualificare il governo delle politiche dei Comuni associati, sviluppando maggiormente le forme associative dei Comuni già ampiamente diffuse sul territorio regionale. Questo processo, già in atto, dovrà tuttavia svilupparsi ulteriormente, tendendo all'obiettivo di far coincidere, anche attraverso fasi graduali, l'ambito territoriale della forma associativa con l'ambito distrettuale, sia per la programmazione che per la gestione delle funzioni in area sociale e socio-sanitaria;
 - trasformazione delle Ipab: la costituzione di Aziende pubbliche di servizi alla persona, tendenzialmente di ambito distrettuale, risponde all'esigenza di raccordare e razionalizzare in un'ottica intercomunale le forme di produzione dei servizi.
- stabilisce che *“gli interventi e obiettivi dei Programmi attuativi 2006 faranno riferimento a quanto indicato dalla D.C.R. 615/2004 riguardo agli obiettivi generali di benessere sociale (Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura), all'ulteriore obiettivo di sostenere le donne in difficoltà e agli obiettivi delle singole aree d'intervento, di seguito citate:*
 - *Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti*
 - *Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile*
 - *Immigrazione, asilo, lotta alla tratta*
 - *Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale*
 - *Sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale*
 - *Politiche a favore di anziani e disabili”*

- ribadisce che per la definizione del Programma attuativo 2006 *“sarà importante il confronto tecnico e interistituzionale nelle sedi individuate, e la partecipazione dei diversi soggetti sociali (soggetti del Terzo settore di cui all'art. 20 della citata legge regionale, organizzazioni sindacali, Coordinamenti Provinciali degli enti di servizio civile di cui all'art. 16 della L.R. 20/03, ecc.) nei momenti di confronto e concertazione a livello regionale e locale, dando continuità agli strumenti e sedi utilizzate per il Piano di zona, considerando comunque il Programma attuativo come atto che discende dal Piano triennale e che pur potendo introdurre aggiustamenti non ha analoga rilevanza strategica.”*

Preso atto che i termini di presentazione dei Programmi attuativi 2006, da approvarsi mediante Accordi di Programma integrativi di quelli sottoscritti per l'approvazione del Piano triennale 2005-2007, sono stati da ultimo fissati con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari 5 giugno 2006 n. 7836, al 29 settembre 2006;

Richiamato pertanto l'Accordo di Programma per l'approvazione del Piano di zona 2005-2007 del Distretto Montagna (in B.U.R.E.R. 20 ottobre 2005, n.143)

Dato atto che il processo di costruzione Programma attuativo 2006 si è così sviluppato, relativamente:

— **alle funzioni ricondotte al livello istituzionale provinciale**

La **Provincia** ha coordinato il Tavolo provinciale permanente sul Welfare e l'Ufficio di coordinamento tecnico provinciale delle politiche socio-sanitarie, entrambi individuati quali strumenti di programmazione partecipata e concertata.

Attraverso tali strumenti, che operano senza soluzione di continuità, è stato mantenuto uno stretto raccordo con gli Uffici di Piano dei quattro Distretti nella costruzione del Programma Attuativo. Con tali strumenti opportunamente integrati ovvero raccordati con altri sono pure state affrontate ulteriori tematiche connesse con lo sviluppo e la qualificazione del Welfare territoriale oggetto di normative e direttive specifiche.

La Provincia ha inoltre concorso alla definizione del Programma Attuativo, attraverso la resa delle basi informative afferenti il Sistema Informativo (S.I.P.S.) e l'attività dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali.

La Provincia ha quindi esercitato il suo ruolo di raccordo, favorendo il confronto e la condivisione di orientamenti programmatici, in particolare attorno ad alcune materie di particolare rilevanza (Interventi e Servizi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, Processo di trasformazione delle IPAB).

Infine, ha elaborato gli specifici Programmi provinciali previsti dalla Deliberazione dell'Assemblea legislativa n.33/2005.

— **alle funzioni ricondotte al livello istituzionale comunale, esercitate nell'ambito della zona sociale "DISTRETTO MONTAGNA".**

Il Distretto Montagna, avvalendosi ulteriormente del supporto di supplenza tecnico-funzionale alla programmazione da parte della Provincia, ha costruito il proprio percorso di definizione del Programma attuativo 2006 attraverso un confronto principalmente svoltosi nella sede istituzionale del Comitato di Distretto.

tutto ciò premesso e considerato,

fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di Programma:

Art. 1

La premessa e gli allegati sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma, che integra il precedente, analogo, intervenuto per l'approvazione del Piano di zona 2005-2007 del Distretto Montagna.

Art. 2 – Finalità dell'Accordo

Con la sottoscrizione del presente Accordo le parti:

- approvano il Programma Attuativo 2006 del Distretto Montagna;
- approvano i Programmi Finalizzati e i Programmi Provinciali previsto dalla D.A.L. n.33/2005.

Art. 3 –Costo del Programma attuativo 2006

L'allegato Programma Attuativo contiene le scelte operative della Zona Sociale "Distretto Montagna", connesse agli obiettivi di benessere, sistemici e strategici definiti nel Piano di Zona 2005/2007, relative all'anno corrente. Il bilancio del Programma Attuativo 2006 e' cosi' costituito: **spesa sociale a carico dei Comuni Euro 955.427,00** (Tab. 3A "Totale spesa di zona" - Tab 3B "Entrate da SSN"); **spesa a carico della AUSL Euro 1.674.204,00** (totale del modello rilevazione "spesa socio-sanitaria").

Per quanto concerne gli Enti Locali, le somme risultano dagli stanziamenti presenti nei Bilanci preventivi, soggetti a variazione. Tra le Risorse della Regione è compreso il Fondo nazionale per

le politiche sociali. Tra le Risorse della Provincia è compresa la stima degli oneri di resa del supporto tecnico-organizzativo.

La Provincia di Piacenza, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma Attuativo 2006 attraverso la gestione dei Piani provinciali di accoglienza e tutela dei minori e del Piano di integrazione sociale dei cittadini stranieri, sostenendo direttamente una spesa complessiva di € 85.007,00 in favore dell'intero territorio provinciale.

Art. 4 – Impegni degli aderenti all'Accordo

Le parti aderenti al presente Accordo si impegnano a realizzare, ciascuna per le proprie competenze e con le proprie risorse economiche, professionali e organizzative, gli obiettivi strategici e di sistema contenuti nel Piano Sociale di Zona 2005-2007 e il sistema dei servizi e interventi, con i relativi obiettivi di benessere, contenuti nell'allegato Programma attuativo 2006, nei termini e modalità lì indicate. In particolare:

I **Comuni**, titolari delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, riconoscono nel Comitato di Distretto l'organismo cui compete il governo della programmazione zonale e pertanto si impegnano ad attivare in tale sede un confronto permanente e preliminare ad ogni decisione che abbia ricadute sugli obiettivi strategici e di sistema e sulla gestione dei servizi e interventi.

Promuovono e garantiscono, a livello zonale, la più trasparente informazione sul sistema dei servizi e il concorso di ogni soggetto istituzionale e di ogni altro soggetto indicato nell'art. 1 della L. 328/00 e nell'art. 20 – c. 1 L.R. 2/03.

La **Provincia**, in quanto partecipe delle funzioni di programmazione regionale e titolare delle funzioni di rilevazione dei bisogni e dell'offerta dei servizi, assicura l'attivazione e la gestione di strumenti di programmazione partecipata e di valutazione di scala provinciale, la gestione del Sistema Informativo territoriale, la gestione e qualificazione dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali.

Garantisce la promozione e il concorso dei soggetti istituzionali, pubblici e privati ai processi di sviluppo delle politiche sociali territoriali.

Predisporre i Programmi e Piani provinciali ricondotti nella propria responsabilità istituzionale, assicurando l'attivazione di percorsi di coordinamento e trasparente partecipazione e il necessario raccordo con i Piani di Zona.

L'**Azienda U.S.L.** assicura, per quanto di competenza, gli interventi socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria, in applicazione delle disposizioni regionali vigenti. Riconosce negli strumenti di cui al successivo art.5 i luoghi e momenti specifici in cui dare attuazione al processo di armonizzazione dei diversi strumenti di pianificazione strategica di propria competenza.

**Art. 5 – Strumenti di programmazione partecipata e concertata
per la qualificazione dei servizi**

Per perseguire la qualificazione del sistema territoriale di Welfare, le parti convengono sulla necessità di confermare e consolidare gli strumenti di programmazione partecipata e concertata fin qui attivati, compiendo il massimo sforzo di integrazione delle responsabilità istituzionali alla luce delle disposizioni portate dalla L.R. 2/03 e così:

a livello distrettuale

Il Comitato di Distretto assume il profilo di organo di governo programmatico dell'Accordo di Programma, relativamente alla gestione associata del sistema locale dei servizi sociali a rete e altresì di organismo responsabile della promozione della partecipazione dei soggetti istituzionali, pubblici e privati presenti con diverse forme e modalità sul territorio, ovvero della concertazione con le Organizzazioni Sindacali.

a livello provinciale

La Provincia assicura il coordinamento e la funzionalità del Tavolo provinciale permanente sul Welfare, di cui viene confermata la composizione istituzionale, rappresentativa delle Zone Sociali e la finalità provinciale di concertare in ordine alla definizione e all'approfondimento di obiettivi strategici, di sistema e di benessere di scala provinciale.

La Provincia assicura l'integrazione, il raccordo e il coordinamento fra il Tavolo del Welfare e ogni altro percorso programmatico afferente le proprie funzioni relativo all'ambito sociale e socio-sanitario.

La Provincia attiva il Coordinamento tecnico provinciale delle politiche socio-sanitarie a supporto della programmazione di scala provinciale e degli obiettivi strategici trasversali.

Art. 7 – Durata

Il presente Accordo ha durata fino al 31/12/2006 e comunque fino alla sottoscrizione di un ulteriore Accordo.

Art. 8 – Pubblicazione

Il presente Accordo è inviato alla Regione, entro i termini fissati dalla Regione stessa, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Bettola li, 27 settembre 2006

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti sottoscrivono come segue:

Ente	Firma
PROVINCIA DI PIACENZA L'ASSESSORE DELEGATO	F.TO PAOLA GAZZOLO
COMUNE DI BOBBIO L'ASSESSORE DELEGATO	F.TO GAETANO CANNELLA
COMUNE DI BETTOLA L'ASSESSORE DELEGATO	F.TO CLAUDIA FERRANI
COMUNE DI CERIGNALE IL SINDACO	F.TO GIOVANNI BARILOTTI
COMUNE DI COLI IL VICE SINDACO	F.TO LUIGI BERTUZZI
COMUNE DI CORTEBRUGNATELLA L'ASSESSORE DELEGATO	F.TO MAURO GUARNIERI
COMUNE DI FARINI L'ASSESSORE DELEGATO	F.TO GIOVANNI BRACCHI
COMUNE DI FERRIERE L'ASSESSORE DELEGATO	F.TO GIANCARLO OPIZZI

COMUNE DI OTTONE

IL VICE SINDACO

F.TO GIORGIO VALLA

COMUNE DI TRAVO

IL SINDACO

F.TO ALBINO CASSINARI

COMUNE DI ZERBA

IL SINDACO

F.TO CLAUDIA BORRE'

AZIENDA U.S.L. DI PIACENZA

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO MONTAGNA

F.TO ELISABETTA BORCIANI

**COMUNITA' MONTANA
APPENNINO PIACENTINO**

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO GIORGIO VALLA

**COMUNITA' MONTANA
VALLI DEL NURE E DELL'ARDA**

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO PIETRO CHIAPPELLONI